

TESTATA: Dottnet.it

DATA: 29 settembre 2016

PAGINA:

<http://www.dottnet.it/articolo/19326/Medicine-non-convenzionali-per-10-mln-italiani-servono-norme/>

Glebb & Metzger
l'impresa di comunicazione

Medicine non convenzionali per 10 mln italiani, servono norme



Redazione DottNet | 29/09/2016 18:10

L'Aifa sta valutando i dossier delle aziende omeopatiche

In Europa non meno di 100 milioni di persone fanno regolarmente uso di prestazioni sanitarie di medicine non convenzionali, come cura o come prevenzione. In Italia coloro che ricorrono, anche in via non esclusiva, a discipline come agopuntura, medicina tradizionale cinese, omeopatia, osteopatia, medicina antroposofica, chiropratica e altre sono circa 10 milioni, con circa 20mila medici e veterinari che esercitano queste discipline in via esclusiva o come attività professionale prevalente.

Ma occorre normare il settore. E' quanto emerso al simposio sulle "medicine tradizionali, complementari e non convenzionali nell'Uss per l'uguaglianza dei diritti di salute oltre le esperienze regionalistiche". "L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha emanato un piano strategico 2014-2023 riguardante la diffusione, l'insegnamento, la tutela e la ricerca e insegnamento delle medicine tradizionali e complementari. E' stato inviato a tutti i Paesi membri, ma non risulta che sia stato diffuso a livello nazionale" spiega Paolo Roberti di Sarsina, presidente dell'Associazione medicina centrata sulla persona onlus. "E' necessario che lo Stato emani una legge di regolamentazione di tutte queste discipline" aggiunge.

"In Senato è stato depositato in commissione Sanità da un anno e mezzo un testo unico, è molto importante normare il settore" aggiunge il senatore Maurizio Romani, vicepresidente della Commissione Igiene e Sanità. Uno degli ambiti su cui si punta l'attenzione è ad esempio l'omeopatia. "L'Aifa sta valutando i dossier delle aziende omeopatiche - rileva Giovanni Gorga, presidente di Omeoimprese - a questo riguardo trovo particolarmente gravi le dichiarazioni del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Walter Ricciardi, che ha più volte manifestato in questi giorni la preclusione verso il comparto, tanto più che una parte del dossier di autorizzazione deve essere vagliata e rilasciata dall'Iss".